

16803/1/14 REV 1

(OR. en)

PRESSE 643
PR CO 69

RISULTATI DELLA SESSIONE DEL CONSIGLIO

3357^a sessione del Consiglio

Occupazione, politica sociale, salute e consumatori

Bruxelles, 11 dicembre 2014

Presidente **Giuliano POLETTI**
Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'Italia

S T A M P A

Principali risultati del Consiglio

Occupazione giovanile

Il Consiglio, di concerto con i ministri dell'istruzione di Italia, Lettonia e Lussemburgo (trio di presidenza), ha proceduto ad uno scambio di opinioni su come **investire nella gioventù**, discutendo questioni come la garanzia per i giovani, l'istruzione e le competenze.

Il presidente del Consiglio, Giuliano Poletti, ha dichiarato: "Migliorare le sinergie tra istruzione e politiche a favore dell'occupazione è cruciale per affrontare la disoccupazione giovanile. Per agevolare tale approccio integrato, la presidenza italiana ha organizzato, per la prima volta, riunioni in successione del Consiglio EPSCO e del Consiglio "Istruzione". Sono lieto che oggi il commissario Navracsics e i ministri dell'istruzione del trio di presidenza si siano uniti a noi al fine di discutere i metodi migliori per aiutare i nostri giovani generazioni a investire nella loro istruzione e nelle loro competenze."

EURES

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sul regolamento relativo alla **rete EURES** (rete europea di servizi per l'impiego), a proposito del quale il Ministro Poletti ha dichiarato: "Oggi abbiamo raccolto l'invito del Parlamento europeo a trasformare il portale EURES in un autentico strumento europeo di collocamento e assunzione e sono lieto che tale passo ambizioso sia stato compiuto durante la presidenza italiana. La mobilità del lavoro all'interno dell'UE è un fattore importante per affrontare la disoccupazione, in particolare la disoccupazione giovanile."

Le donne nei consigli di amministrazione delle società

Il Consiglio ha discusso la direttiva sulle donne nei consigli di amministrazione delle società, ma non è stato in grado di raggiungere un orientamento generale. Il Ministro Poletti ha dichiarato: "Rafforzare la partecipazione delle donne ai processi decisionali in ambito economico è essenziale per promuovere la parità tra donne e uomini nelle nostre società e le nostre economie ne trarrebbero vantaggio. In questi sei mesi abbiamo lavorato duramente per sbloccare i negoziati sulla proposta di direttiva riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società e ora un accordo è più vicino. Basandoci sui progressi compiuti, sono certo che il Consiglio sarà in grado di far avanzare questo importante fascicolo."

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

SOMMARIO¹

PUNTI DISCUSSI

POLITICA OCCUPAZIONALE E SOCIALE.....	6
Occupazione giovanile.....	6
Rete EURES (rete europea di servizi per l'impiego)	7
Marittimi	8
Le donne nei consigli di amministrazione delle società	9
Parità di trattamento	10
Congedo di maternità.....	11
Orario di lavoro nel trasporto per vie navigabili interne.....	11
Analisi annuale della crescita (2015), relazione comune sull'occupazione e relazione sul meccanismo di allerta.....	12
Esame dei 20 anni della piattaforma d'azione di Pechino	13
Varie.....	13

ALTRI PUNTI APPROVATI

POLITICA SOCIALE

– Statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita	14
– Programma ai fini dell'indagine per campione sulle forze di lavoro	14

MERCATO INTERNO

– Veicoli agricoli e forestali - Requisiti di omologazione	14
--	----

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Kris PEETERS

Vice Primo Ministro e Ministro dell'occupazione, dell'economia e dei consumatori, incaricato del commercio con l'estero

Bulgaria:

Sig. Ivailo KALFIN

Vice Primo Ministro incaricato delle politiche demografiche e sociali, Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Repubblica ceca:

Sig.ra Michaela MARKSOVÁ

Ministro del lavoro e degli affari sociali

Danimarca:

Sig. Henrik DAM KRISTENSEN

Sig. Manu SAREEN

Ministro dell'occupazione
Ministro dei minori, delle pari opportunità, dell'integrazione e degli affari sociali

Germania:

Sig. Jörg ASMUSSEN

Sig. Guido PERUZZO

Sottosegretario di Stato, Ministero federale del lavoro e degli affari sociali
Rappresentante permanente aggiunto

Estonia:

Sig.ra Helmen KÜTT

Ministro degli affari sociali

Irlanda:

Sig. Ged NASH

Sig. Aodhán Ó RÍORDÁIN

Ministro aggiunto presso il Ministero dell'occupazione, delle imprese e dell'innovazione
Ministro aggiunto presso il Ministero della giustizia e della parità e Ministero delle arti, del patrimonio e delle regioni di espressione gaelica

Grecia:

Sig. Ioannis VROUTSIS

Ministro dell'occupazione, della protezione sociale e della previdenza

Spagna:

Sig.ra Fátima BAÑEZ GARCIA

Sig. Pedro LLORENTE CACHORRO

Ministro dell'occupazione e della sicurezza sociale
Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero dell'occupazione e della sicurezza sociale

Francia:

Sig. François REBSAMEN

Ministro del lavoro, dell'occupazione, della formazione professionale e del dialogo sociale

Croazia:

Sig.ra Milanka OPAČIĆ

Sig. Mirando MRŠIĆ

Vice Primo Ministro e Ministro della politica sociale e della gioventù
Ministro del lavoro e del sistema pensionistico

Italia:

Sig. Giuliano POLETTI

Sig.ra Stefania GIANNINI

Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Cipro:

Sig.ra Zeta EMILIANIDOU

Ministro del lavoro, del benessere e della sicurezza sociale

Lettonia:

Sig. Uldis AUGULIS

Ministro del benessere sociale

Lituania:

Sig. Albinas ZANANAVIČIUS

Rappresentante permanente aggiunto presso l'Unione europea

Lussemburgo:

Sig. Nicolas SCHMIT

Sig. Romain SCHNEIDER

Sig. Claude MEISCH

Ministro del lavoro, dell'occupazione e dell'economia sociale e solidale
Ministro della sicurezza sociale, Ministro della cooperazione e dell'azione umanitaria, Ministro dello sport
Ministro della pubblica istruzione, dell'infanzia e della gioventù, Ministro dell'istruzione superiore e della ricerca

Ungheria:

Sig.ra Katalin NOVÁK

Sig. László MODORI

Malta:

Sig. Neil KERR

Paesi Bassi:

Sig. Lodewijk ASSCHER

Austria:

Sig. Rudolf HUNDSTORFER

Sig. Gregor SCHUSTERSCHITZ

Polonia:

Sig. Władysław KOSINIAK-KAMYSZ

Portogallo:

Sig. Pedro MOTA SOARES

Romania:

Sig. Cristian BĂDESCU

Slovenia:

Sig.ra Anja KOPAČ MRAK

Slovacchia:

Sig. Branislav ONDRUŠ

Finlandia:

Sig. Lauri IHALAINEN

Sig.ra Laura RÄTY

Svezia:

Sig.ra Ylva JOHANSSON

Sig.ra Pernilla BARALT

Regno Unito:

Sig.ra Esther McVEY

Sottosegretario di Stato per la famiglia e la gioventù,
Ministero delle risorse umane
Sottosegretario di Stato aggiunto per il mercato del lavoro

Rappresentante permanente aggiunto

Vice Primo Ministro, Ministro degli affari sociali e
dell'occupazione

Ministro federale del lavoro, degli affari sociali e della
protezione dei consumatori
Rappresentante permanente aggiunto

Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Ministro della solidarietà, dell'occupazione e della
sicurezza sociale

Rappresentante permanente aggiunto

Ministro del lavoro, della famiglia, degli affari sociali e
delle pari opportunità

Sottosegretario di Stato presso il Ministero del lavoro,
degli affari sociali e della famiglia

Ministro del lavoro

Ministro degli affari sociali e della sanità

Ministro dell'occupazione

Sottosegretario di Stato presso il Ministro dell'assistenza
all'infanzia e agli anziani e delle pari opportunità

Ministro aggiunto per l'occupazione, Ministero del lavoro
e delle pensioni

Commissione

Sig. Valdis DOMBROVSKIS

Sig.ra Marianne THYSSEN

Sig.ra Věra JOUROVÁ

Sig. Tibor NAVRACSICS

Vicepresidente

Membro

Membro

Membro

PUNTI DISCUSSI

POLITICA OCCUPAZIONALE E SOCIALE

Occupazione giovanile

Il Consiglio ha avuto uno scambio di opinioni sull'occupazione giovanile insieme ai ministri dell'istruzione del trio di presidenza (IT-LV-LU); ha invitato gli Stati membri a intensificare gli sforzi intrapresi per affrontare il problema della disoccupazione giovanile e continuare a seguire la questione con carattere d'urgenza. ([15949/14](#)).

I ministri hanno espresso soddisfazione per il dialogo con i loro colleghi dell'istruzione, poiché l'occupazione giovanile è una questione trasversale collegata all'istruzione, alle abilità, alla formazione e alle competenze.

Hanno sottolineato che è vitale investire nell'occupabilità; superare gli alti livelli di disoccupazione è una sfida essenziale per la credibilità dell'UE negli anni a venire.

L'Unione europea ha bisogno di un approccio nuovo e ambizioso per rispondere alle sfide globali attraverso un migliore abbinamento delle competenze e delle abilità con le richieste e le esigenze del mercato del lavoro.

Gli Stati membri dovrebbero assicurare una transizione efficace dall'istruzione al mondo del lavoro; è necessario che i giovani siano informati dei requisiti del mercato del lavoro. Ai giovani devono essere offerti apprendistati, tirocini retribuiti e opportunità di acquisire competenze linguistiche, poiché provengono da un contesto diverso.

Lo sviluppo economico dell'UE dipende, fra l'altro, dalla formazione e dalle competenze dei giovani. L'UE dovrebbe incoraggiare lo spirito imprenditoriale tra i giovani, incentivandoli ad assumere maggiori rischi.

L'occupazione giovanile rimane tra i punti altamente prioritari dell'agenda politica. Occorre incrementare gli investimenti, sia a livello nazionale che di UE, per sostenere la ripresa economica e occupazionale, favorendo l'integrazione dei giovani disoccupati nel mercato del lavoro.

Investire nell'istruzione e nelle competenze per il lavoro è essenziale affinché l'UE aumenti la sua competitività globale salvaguardando al contempo i suoi modelli di sviluppo economico e di coesione sociale. È altresì cruciale istituire una più stretta relazione tra le istituzioni responsabili dell'istruzione e della formazione (in particolare scuole ed università) e le imprese. Ciò permetterà non solo di migliorare la formazione dei giovani e agevolare il loro passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, ma garantirà inoltre che dispongano delle giuste competenze, aumentandone l'occupabilità, la mobilità e la flessibilità. Le parti sociali hanno una responsabilità speciale in tal senso.

In questo settore sono già state adottate e sono in corso a livello nazionale e di UE varie iniziative, quali la raccomandazione sull'istituzione di una garanzia per i giovani, l'Alleanza europea per l'apprendistato e il quadro di qualità per i tirocini.

Rete EURES (rete europea di servizi per l'impiego)

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale su un regolamento che istituisce nuove norme per migliorare l'efficacia di EURES, nonché la cooperazione tra gli Stati membri ([16333/14](#) + [16333/14 COR1](#)).

La versione migliorata della rete EURES offre ai lavoratori un'assistenza accresciuta per superare gli ostacoli alla mobilità, migliora l'accesso alle opportunità di impiego in tutta l'Unione europea e favorisce la creazione di posti di lavoro contribuendo a conciliare meglio l'offerta e la domanda sul mercato del lavoro.

L'obiettivo è quello di rafforzare la capacità della rete EURES esistente in modo che risulti maggiormente accessibile e di più facile consultazione per i cittadini dell'UE.

Il testo definitivo del Consiglio ha seguito la proposta della Commissione nell'aprire la rete ai partner privati, ma impone alle agenzie di collocamento a fini di lucro di fornire tutti i servizi di base inclusi nel regolamento. Ciò aumenta in misura sostanziale la disponibilità di offerte di lavoro.

Gli Stati membri devono stabilire una procedura di ammissione, pur mantenendo un certo grado di flessibilità per adattarla ai sistemi nazionali; ai servizi pubblici per l'impiego è concesso uno status privilegiato in linea con il loro ruolo speciale e i loro obblighi nazionali.

I lavoratori e i datori di lavoro con buone prospettive di trovare un lavoro o di coprire un posto ricevono assistenza personalizzata oltre alle informazioni generali.

Un sistema automatizzato per mettere in contatto offerte e domande di lavoro, basato sull'interoperabilità tra le classificazioni nazionali e la classificazione europea di abilità/competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO), accresce le probabilità che vengano soddisfatte le aspettative sia dei lavoratori che dei datori di lavoro. Il compromesso definitivo comprende un nuovo atto di esecuzione sull'adozione e l'aggiornamento di un elenco selettivo di abilità/competenze e occupazioni per l'uso della rete EURES, che offre agli Stati membri la possibilità di esprimersi formalmente sull'adozione dell'elenco.

Sono inclusi nel campo di applicazione del regolamento gli apprendistati e i tirocini, ma solo quelli al di fuori dei programmi di istruzione o di formazione professionale o quelli che non sono finanziati pubblicamente, quale parte delle politiche attive degli Stati membri a favore del mercato del lavoro.

Il testo definitivo prevede inoltre una deroga di un anno alla procedura di ammissione per gli attuali partner di EURES al fine di garantire una transizione armoniosa dal vecchio al nuovo quadro legislativo.

Il Parlamento europeo non ha ancora definito la propria posizione in prima lettura.

Marittimi

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sulla direttiva di modifica relativa ai marittimi ([*16148/1/14 REV1*](#)).

La direttiva prevede una tutela più uniforme dei diritti dei lavoratori marittimi, compreso il diritto all'informazione e alla consultazione, e riconosce ai marittimi gli stessi diritti di cui godono i lavoratori a terra. Essa tiene inoltre conto delle peculiarità del settore del trasporto marittimo.

Obiettivo della proposta è correggere il quadro normativo attuale che fa insorgere disparità di trattamento per la medesima categoria di lavoratori da parte di diversi Stati membri, a seconda che siano applicate o meno le esenzioni e deroghe consentite dalla vigente legislazione.

Oltre a garantire condizioni omogenee nel settore marittimo, essa intende migliorare la qualità dei posti di lavoro marittimi, al fine di invertire l'attuale diminuzione del numero di giovani europei che scelgono determinate professioni marittime e di trattenere i lavoratori qualificati in quei settori.

La direttiva introduce una maggiore flessibilità nel modo in cui cinque direttive in materia di diritto del lavoro sono applicate ai marittimi, vale a dire le direttive relative all'insolvenza, al comitato aziendali europeo, all'informazione e alla consultazione dei lavoratori, ai licenziamenti collettivi e ai trasferimenti di imprese. Tali direttive sono rivolte ai lavoratori a terra e attualmente esentano i marittimi e/o i pescatori o consentono agli Stati membri di escludere questi lavoratori dal campo di applicazione della legislazione senza giustificazione esplicita.

I trasporti marittimi sono una componente essenziale dell'economia europea. Un quarto della flotta mondiale batte una bandiera europea e due milioni di europei lavorano nel settore marittimo.

Oggi più che mai l'economia marittima europea ha bisogno di un livello sufficiente di flessibilità normativa per operare in un contesto mondiale altamente competitivo. Questo è inoltre un settore in cui il dialogo sociale svolge un ruolo particolare in considerazione delle relazioni contrattuali prevalentemente diversificate.

Il Parlamento europeo non ha ancora formulato il suo parere in prima lettura.

Le donne nei consigli di amministrazione delle società

Il Consiglio non è stato in grado di raggiungere un orientamento generale sulla direttiva riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società ([16300/14](#)).

Nell'obiettivo di affrontare il grave problema della sotto-rappresentanza femminile ai livelli più alti del processo decisionale economico, la proposta di direttiva fisserebbe un obiettivo quantitativo del 40% da raggiungere entro il 2020 (entro il 2018 in caso di imprese pubbliche) per la percentuale del sesso sottorappresentato nei consigli di amministrazione delle società quotate. Le società sarebbero obbligate ad impegnarsi per raggiungere tale obiettivo introducendo, *tra l'altro*, norme procedurali per la selezione e la nomina degli amministratori senza incarichi esecutivi dei consigli di amministrazione.

Le società che non raggiungessero l'obiettivo del 40% sarebbero tenute a proseguire l'applicazione delle norme procedurali, nonché a fornire spiegazioni riguardo alle misure già adottate o previste al fine di raggiungere l'obiettivo. Negli Stati membri che decidono di applicare l'obiettivo sia agli amministratori con incarichi esecutivi sia a quelli senza incarichi esecutivi sarebbe fissato un obiettivo inferiore (33%).

Cercando di ottenere un compromesso sulla proposta, la presidenza ha presentato una versione modificata della clausola di flessibilità (articolo 4 ter) e ha prorogato i termini per l'attuazione e la presentazione di relazioni (articoli 5, 8 e 9).

Clausola di flessibilità (articolo 4 ter)

Pensata in linea con il principio di sussidiarietà, la clausola di flessibilità, prevista all'articolo 4 ter, consentirebbe agli Stati membri di perseguire gli obiettivi della direttiva con mezzi di loro scelta e di sospendere i requisiti procedurali, purché abbiano già adottato misure ugualmente efficaci o conseguito progressi prossimi agli obiettivi fissati nella direttiva.

Al fine di combinare flessibilità e massima certezza giuridica, l'articolo 4 ter definisce tre scenari che, a norma di legge, dovrebbero garantire "pari efficacia". Lascia inoltre aperta la possibilità che gli Stati membri possano utilizzare la clausola di flessibilità in altri casi legittimi in cui siano dimostrate la pari efficacia o progressi sufficienti.

Revisione del calendario per l'attuazione e la presentazione di relazioni (articoli 5, 8 e 9)

Il calendario riveduto per l'attuazione richiederebbe agli Stati membri di recepire la direttiva al più tardi entro tre anni dall'adozione (articolo 8). Nel testo attuale le scadenze per la presentazione di relazioni sono state anch'esse posticipate, in linea con la nuova data di attuazione (articoli 5 e 9). Il calendario riveduto darebbe agli Stati membri e alle società più tempo per predisporre le proprie misure e mettersi al passo, anche per gli eventuali preparativi per l'applicazione della clausola di flessibilità.

Il Parlamento europeo ha già adottato la propria posizione in prima lettura.

Parità di trattamento

I ministri hanno proceduto a un dibattito orientativo sulla direttiva relativa alla parità di trattamento. Riassumendo le discussioni, la presidenza ha constatato che vi è un notevole sostegno alla prosecuzione dei lavori sul fascicolo al fine di giungere a un accordo unanime. La direttiva è intesa a estendere la tutela contro la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale al di fuori del mondo del lavoro ([15705/14 ADD 1 REV 2](#)).

La direttiva proposta, a complemento della legislazione CE vigente¹ nel settore, intende vietare la discriminazione per i motivi suesposti negli ambiti seguenti: protezione sociale, comprese la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria, istruzione e accesso a beni e servizi, inclusi gli alloggi.

La direttiva è all'ordine del giorno del Consiglio dal 2008. Ampie discussioni e riformulazioni in sede di Gruppo del Consiglio non hanno consentito di ottenere i progressi auspicati. La nuova Commissione considera prioritaria la direttiva.

¹ In particolare, le direttive 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE del Consiglio.

Congedo di maternità

La presidenza ha informato il Consiglio sui recenti sviluppi riguardanti la direttiva sul congedo di maternità. Tale proposta è stata oggetto di contatti informali tra la presidenza e il Parlamento europeo.

L'ultima relazione sullo stato dei lavori del Consiglio è stata presentata al Consiglio EPSCO nel dicembre 2011.

La presidenza ha cercato di esplorare la possibilità di riaprire le discussioni con il neoeletto Parlamento. Nel frattempo, la Commissione sta valutando la possibilità di ritirare la proposta.

La proposta della Commissione estenderebbe la durata minima del congedo di maternità da 14 settimane a 18 settimane, con un'indennità minima pari a quella del congedo di malattia retribuito (come nella direttiva attuale). Comprenderebbe un congedo obbligatorio di almeno sei settimane dopo il parto (rispetto a due settimane di congedo obbligatorio prima o dopo il parto nella direttiva attuale).

Nel suo parere, il Parlamento europeo andava ben oltre, auspicando 20 settimane di congedo di maternità a retribuzione completa, comprese le sei settimane di congedo obbligatorio dopo il parto.

Dalle discussioni è emerso che 20 settimane a retribuzione completa sono inaccettabili per il Consiglio e costituiscono una base irrealistica per un'ulteriore discussione, in particolare nel contesto della crisi economica e della pressione per garantire il risanamento di bilancio.

Orario di lavoro nel trasporto per vie navigabili interne

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su una direttiva concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro nel trasporto per vie navigabili interne ([16031/14](#) + [16031/14 ADD 1](#) + [16031/14 ADD 2](#)).

La proposta di direttiva ha lo scopo di conferire valore giuridico all'accordo europeo concluso tra la European Barge Union, l'Organizzazione europea dei capitani e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti.

Questo accordo settoriale tra le parti sociali a livello dell'UE introduce norme minime specifiche intese a regolamentare l'orario di lavoro dei lavoratori a bordo di imbarcazioni per il trasporto di passeggeri o merci nel quadro del trasporto per vie navigabili interne in tutta l'UE. L'orario di lavoro in questo settore può essere caratterizzato da elevati livelli di inattività non programmati quali le attese alle chiuse, o le operazioni di carico e scarico, che possono essere effettuate durante la notte. Più in particolare, l'accordo prevede:

- orario di lavoro settimanale (al massimo 48 ore su una media calcolata su un massimo di 12 mesi);
- lavoro notturno (fino a 42 ore settimanali);
- giorni festivi (almeno quattro settimane di ferie annuali retribuite);
- periodi di riposo giornalieri e settimanali (almeno 10 ore di riposo ogni giorno).

La direttiva proposta contiene una clausola che consente agli Stati membri di mantenere in vigore disposizioni più favorevoli di quelle previste nell'accordo.

Analisi annuale della crescita (2015), relazione comune sull'occupazione e relazione sul meccanismo di allerta

La Commissione ha presentato al Consiglio l'analisi annuale della crescita per il 2015, la relazione comune sull'occupazione e la relazione sul meccanismo di allerta ([15985/14](#), [15953/14](#), [15988/14](#))

Tra l'altro, la presidenza ha dichiarato che la situazione economica e sociale in Europa rimane difficile. La ristrutturazione delle economie e dei mercati del lavoro dell'UE a seguito della crisi ha prodotto cambiamenti dolorosi e sta avendo gravi conseguenze per l'occupazione e il tessuto sociale delle società dell'UE.

La prevista ripresa non decolla. Vi sono stati alcuni segnali positivi negli ultimi mesi, ma non sufficienti a fornire risultati visibili sulle prospettive economiche, occupazionali e sociali. La nuova analisi annuale della crescita presenta un quadro non del tutto incoraggiante: l'UE non è ancora fuori pericolo.

Il 28 novembre la Commissione ha presentato il suo pacchetto economico 2015, contenente l'analisi annuale della crescita, il progetto di relazione comune sull'occupazione e la relazione sul meccanismo di allerta.

L'analisi annuale della crescita per il 2015 raccomanda tre pilastri principali per la politica economica e sociale dell'UE nel 2015: rilancio coordinato degli investimenti, impegno rinnovato verso le riforme strutturali e perseguimento della responsabilità di bilancio. Essa invita inoltre ad un approccio integrato attraverso azioni simultanee in tutti e tre gli ambiti.

Questa analisi annuale della crescita contiene anche alcune proposte volte a razionalizzare e rafforzare il semestre 2015. Prima di presentare l'analisi annuale della crescita la Commissione si impegna ad intensificare il dialogo con il Parlamento europeo e le parti sociali e a discutere con questi ultimi taluni aspetti trasversali. Le nuove disposizioni in materia di governance sono volte a garantire un processo più multilaterale e politico, comprendente costanti controlli incrociati delle strategie e dei risultati nell'ambito del Consiglio.

Il progetto di relazione comune sull'occupazione sottolinea che la situazione occupazionale e sociale resta preoccupante.

La relazione sul meccanismo di allerta sottolinea che la crescita economica è insufficiente per poter apportare un miglioramento netto dei dati occupazionali e sociali e pone in evidenza che gli sviluppi sociali e occupazionali negativi possono spingere al ribasso la crescita potenziale del PIL e rischiano di aggravare gli squilibri macroeconomici.

Esame dei 20 anni della piattaforma d'azione di Pechino

Il Consiglio ha adottato conclusioni sull'esame dei 20 anni dell'attuazione, da parte degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE, della piattaforma d'azione di Pechino ([16304/14](#)).

Le conclusioni sono basate su una relazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE).

Gran parte del lavoro del Consiglio in materia di parità di genere si svolge sulla base della piattaforma d'azione di Pechino, un programma internazionale per l'emancipazione femminile istituito nel quadro delle Nazioni Unite durante la quarta Conferenza mondiale sulle donne del 1995. Per monitorare l'attuazione dei 12 settori critici d'azione della piattaforma di Pechino, successive presidenze dell'UE hanno lavorato insieme per raccogliere e analizzare i dati e sviluppare indicatori relativi a settori critici specifici.

Varie

– **Esito della conferenza sulla "strategia di Roma"**

La presidenza ha informato i ministri in merito alla "strategia di Roma" quale esito della conferenza sull'economia sociale in Europa.

– **Presentazione del programma della presidenza lituana entrante**

La presidenza lituana entrante ha presentato al Consiglio il suo programma di lavoro.

ALTRI PUNTI APPROVATI

POLITICA SOCIALE

Statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione del regolamento della Commissione (UE) n....../. del XXX che attua il regolamento (CE) n. 1177/2003 relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC) per quanto riguarda l'elenco per l'anno 2016 delle variabili target secondarie concernenti l'accesso ai servizi ([14431/14](#) + [14431/14 ADDI](#)).

Programma ai fini dell'indagine per campione sulle forze di lavoro

Il Consiglio ha espresso l'intenzione di non opporsi all'adozione del regolamento delegato (UE) n. .../.. della Commissione del 22.10.2014 recante modifica del regolamento (UE) n. 318/2013 che adotta il programma di moduli ad hoc, per gli anni dal 2016 al 2018, ai fini dell'indagine per campione sulle forze di lavoro di cui al regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio ([14729/14](#) + [14729/14 ADDI](#)).

MERCATO INTERNO

Veicoli agricoli e forestali - Requisiti di omologazione

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'entrata in vigore dei regolamenti della Commissione che integrano il regolamento (UE) n. 167/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni relative alle prestazioni ambientali e delle unità di propulsione ([14538/14](#)) nonché le prescrizioni relative alla frenatura dei veicoli ([14419/14](#)) ai fini dell'omologazione dei veicoli agricoli e forestali.

I regolamenti della Commissione sono atti delegati che possono ora entrare in vigore, a meno che il Parlamento europeo non vi si opponga.